



«Questi signori che cumulano il doppio incarico, quello di parlamentare e consigliere regionale, in un mese intascano quanto io in un anno intero.»



Come si può chiedere a chi percepisce mille euro al mese di vivere onestamente se poi lo Stato permette queste cose? Presidente, speriamo in

un suo autorevole intervento affinché i cittadini tornino ad avere fiducia nei loro rappresentanti»

Lettera degli operai di Melfi a Giorgio Napolitano sui 39 onorevoli a doppio stipendio, la Repubblica, 12 giugno

Morti bianche, vogliono tagliare la legge

Dopo la strage il ministro dice che le «norme Damiano» creano troppe formalità. Il Pd e il sindacato: quel testo non si tocca. Mineo, 7 indagati per l'incidente

■ Sono sette gli indagati per la morte dei sei operai nel deperatore di Mineo in provincia di Catania. Sei persone che in quel posto non dovevano esserci. Ma intanto da parte del ministro Sacconi (che ieri ha convocato le parti sociali) e Confindustria è iniziato il pressing per cambiare la legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro varata dal governo Prodi. Vogliono sanzioni più leggere. No dei sindacati. Letta (Pd): la legge Damiano non si tocca.

Monteforte, Masocco, Pivetta e Carugati alle pagine 2, 3 e 4

Ministro e industriali

LA VOCE DEL PADRONE

NICOLA CACACE

L'Italia è il Paese che chiede tolleranza zero per Rom e ladri di galline e tolleranza infinita per reati gravi commessi da cittadini in smoking. In questa logica alcuni imprenditori e il ministro del Lavoro, trovano la legge sulla sicurezza varata dal governo Prodi (legge 123/2007) «punitiva». Non si ferma la scia di sangue che colpisce i lavoratori italiani, che muoiono di lavoro due volte più dei loro compagni europei - ultimi della scia sono i sei operai siciliani morti anche perché nessuno li aveva resi edotti delle norme di sicurezza - ma già si alzano barricate contro la legge sulla sicurezza del lavoro approvata in marzo dal governo Prodi per contrastare un triste primato italiano.

segue a pagina 27



LA VISITA DI BUSH E Berlusconi tifa McCain: è più vecchio

SI SCHIERA per le presidenziali Usa, Silvio Berlusconi. Lo fa con una battuta, ma a nessuno sfugge il senso vero delle sue parole. «Preferisco McCain - dice Berlusconi in conferenza stampa con Bush - per un motivo egoistico. Così non sarei io il più vecchio del G8».

Da Giovannangeli e Lombardo a pagina 7

Foto di Pier Paolo Cito/Ap

TAGLI PER 12 MILIARDI

MENO SOLDI ALLA SANITÀ

ENTI LOCALI LA SCURE DI TREMONTI

Di Giovanni a pagina 12

Commenti

La clinica degli orrori

LE CINQUE PIAGHE DI SANTA RITA

LIVIA TURCO

Quanto emerso dalle indagini sulla Clinica Santa Rita di Milano non può essere liquidato come l'ennesimo caso di malasanità. In esso si intrecciano infatti almeno cinque elementi diversi di mal funzionamento nel rapporto pubblico-privato, emersi non a caso proprio in Lombardia, dove la logica della competizione e della concorrenza esasperata in Sanità ha evidentemente facilitato comportamenti come quelli registrati in questo caso drammatico.

Il primo elemento di disfunzione è quello relativo al sistema di pagamento delle cliniche private accreditate. Esso, salvo alcune eccezioni, avviene secondo tariffe per prestazioni che, così come oggi formulate, incentivano indirettamente gli operatori privati ad effettuare prestazioni generalmente più onerose e quasi sempre più invasive per il paziente, anche quando non è necessario.

segue a pagina 27

Robert Kennedy

QUEL CHE RESTA DEL SOGNO

KERRY KENNEDY SAM BEARD

«Cara Kerry, grazie per essere venuta stamattina a trovarmi in ufficio. È stata una giornata storica, non solo per la tua visita, ma anche perché due neri, malgrado l'opposizione del governatore George Wallace si sono iscritti all'università. È successo pochi minuti fa. Mi auguro che questi eventi saranno considerati normali da un pezzo quando anche la tua graziosa testolina sarà all'università. Ti voglio bene e ti bacio, papà».

Avevo 4 anni quando mio padre, Robert F. Kennedy, mi scrisse questa lettera. Lui ne aveva 38 e, insieme a suo fratello, il presidente Kennedy, pochi anni prima aveva fatto intervenire la Guardia Nazionale per impedire al governatore Wallace di vietare l'ingresso all'università agli studenti neri. Come ministro della Giustizia negli anni caldi del movimento per i diritti civili, Robert Kennedy si dedicò alla tutela delle libertà civili, ma si rese conto che la richiesta di giustizia non si poteva confinare solo entro i confini della sua valenza giuridica.

segue a pagina 26

Veltroni contro il governo: pensa solo alle intercettazioni

Il leader Pd: Berlusconi sottovaluta i problemi veri, bassi salari e impoverimento sono le vere priorità dell'Italia

CORTE SUPREMA USA

Guantanamo ricorso possibile per i detenuti



Rezzo a pagina 11

■ Le intercettazioni non sono la priorità di questo Paese. Eppure al governo stanno più a cuore di salari e pensioni delle famiglie italiane. È durissimo l'attacco che il leader del Pd Veltroni sferra all'esecutivo. Intanto però anche la Lega ha dato il suo via libera al disegno di legge che oggi il ministro della Giustizia Alfano porterà all'approvazione del Consiglio dei ministri. È previsto il carcere fino a tre anni per i giornalisti che pubblicano le intercettazioni. Che saranno possibili solo per i reati per cui sono previsti 10 anni di galera. Un sistema per tutelare la privacy dei cittadini? Rodotà non è molto convinto e intervistato da l'Unità spiega che teme che con la scusa della privacy il governo voglia bloccare alcune indagini.

Miserendino, Fantozzi, Solani e Ciannelli alle pagine 2, 8 e 9

INTERVISTA A PIERO FASSINO

«Sul Pd non si torna indietro e non si può prescindere dal Pse»



Piero Fassino Foto Ansa

■ «Sarebbe illusorio proporsi di costruire in Europa un campo riformista più ampio prescindendo dalla famiglia socialista». Così Piero Fassino spiega il rapporto che il Pd italiano deve costruire con i partiti socialisti e socialdemocratici che, a differenza di quanto pensa Rutelli, non sono in via d'estinzione. Sintesi che a suo giudizio è possibile raggiungere attraverso un patto federativo fra Pd e Pse. Ma Fassino precisa anche che dal Pd non si torna indietro.

Andriolo a pagina 5

Staino



IL DVD DOMANI CON «L'UNITÀ»

«COSÌ ABBIAMO UCCISO CHE GUEVARA»

MAURIZIO CHERICI

Del Che sappiamo tutto, o quasi. Diari, biografie tenere e polemiche accompagnano il mito. Tante magliette e poi i ricordi dei testimoni che lo ricordano vicino o ne inseguono l'ombra lontana. Ma le voci di chi gli ha dato la caccia restano poche, per lo più piegate all'interpretazione che condiziona gli autori della ricerca. Destino di ogni leggenda. Ecco la novità di *Le ultime ore del «Che»* scritto e diretto da Romano Scavolini, dvd in edicola domani assieme a l'Unità a 9,90 euro più il giornale.

segue a pagina 16

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il refuso

DUNQUE era solo un refuso, come ha spiegato Berlusconi in tv, allargando le braccia. Cose che succedono quando si hanno segretarie incapaci, che farebbero meno danni se dirigessero la Rai (come Deborah Bergamini) o un ministero (come alcune efficienti veline). Del resto, non è la prima volta che Berlusconi ha problemi con testi clamorosamente errati. Vi ricordate la questione della «civiltà superiore», che tanti danni ha fatto nei rapporti con il mondo arabo? Sempre colpa delle segretarie, probabilmente al soldo del KGB, come Prodi. E le corna sulla testa di statisti stranieri? Non erano corna, non erano statisti e non erano stranieri. E l'editto bulgaro? Non c'è mai stato. Berlusconi non si è mai sognato di censurare nessuno e men che meno Enzo Biagi, che se n'è andato dalla Rai per noia. A questo punto, per contrastare tante falsificazioni, il premier dovrebbe pretendere per legge (o per decreto) di essere sempre intercettato, anziché mandare in galera chi vuole solo lasciare alla Storia la versione originale delle sue bugie.

TORREFAZIONE
CAFFÈ
NEW YORK
ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281/2
www.caffenewyork.it

COME SI EVINCE IMMEDIATAMENTE DALLA RADIOGRAFIA, ITALIA HA URGENTE BISOGNO DI UN PONTE SULLO STRETTO!
MALASANTA' DIFFUSA
"EMME" Ogni Lunedì con l'Unità